Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this LINK

*, *Il Mattino, 1930.07.27-28, a.8, n.178.* Napoli 1930

Dai paesi colpiti dal terremoto
Il Re conforta con la presenza e la parola le popolazioni del Vulture
La riconoscente commozione dei paesi visitati: Rapolla, Barile, Rionero, Atella, Pietragalla, Acerenza, Greca, Maschito, Melfi - Elogi sovrani per l'organizzazione dei soccorsi e la virile serenità del paese
Il rapporto del min. di Crollalanza - Un milione delle Corporazioni a disposizione del Duce
Il rapporto del Ministro dei LL. PP.
Roma, 26. - Alle ore due di stamane, il Ministro dei LL. PP. onor. Di Crollalanza, ha inviato il seguente rapporto a S.E. il Capo del Governo:
Le mie prime visite alla zona colpita, limitate ai comuni di Aquilonia, Lacedonia e Bisaccia, avvalorano l'impressione della gravità del disastro.
Aquilonia distrutta
Aquilonia, comune di 2.900 abitanti, deve considerarsi completamente distrutta, essendo le case cadute e in condizioni da essere in gran parte demolite. Assai gravi sono anche i danni a Lacedonia, comune di 5.500 abitanti.
A Bisaccia, viceversa, danni notevoli riscontratisi solo in un piccolo quartiere dell'abitato, che dovrà essere spostato per fenomeno franoso.
Il Re acclamato
Nelle predette località ho accompagnato nel pomeriggio S.M. il Re, al quale le popolazioni, pur sì duramente colpite, hanno manifestato il loro fervido omaggio ed i sensi di piena fiducia nel regime e nell'opera ricostruttrice dello Stato. S.M. si è mostrata visibilmente soddisfatta dell'organizzazione dei servizi e dello stato d'animo delle popolazioni visitate.
Elogio ai gregari
Ì mia impressione che i servizi di pronto soccorso e la impostazione degli accertamenti tecnici agli effetti della ricostruzione vadano, sia pure attraverso difficoltà derivanti dalla vastità della zona colpita, sempre più inquadrandosi e perfezionandosi. Tutti, autorità, militi, fascisti, milizia, tecnici e sanitari si prodigano con slancio e spirito di vera abnegazione.
Per esigenze del servizio la direzione e organizzazione del pronto soccorso è trasferita da questa notte dalla stazione di Rocchetta S.Antonio alla stazione di S.Angelo dei Lombardi dove da ora in poi dovranno essere inviate comunicazioni e segnalazioni d'ogni genere. Soddisfacente è la fornitura dei viveri che sono già assicurati quotidianamente dall'Alto Commissario di Napoli, dal Corpo di Armata di Bari e dal Comando della Difesa Marittima di Taranto, mentre si provvede alla graduale riattivazione dei forni locali.
Ad evitare abusi, accapparramenti e speculazioni è già iniziato il tesseramento per la distribuzione di viveri. Tutti i feriti sono stati regolarmente spedalizzati in città vicine, e solo un centinaio in attesa di ulteriori smistamenti trovansi alloggiati alla casa di cura e all'attendamento della Croce Rossa in S.Angelo dei Lombardi.

Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this LINK

Si sono impartite disposizioni intese ad agevolare lo sfollamento delle famiglie disastrate e aventi congiunti nei paesi colpiti, si provvede alla ricerca ed assistenza dei bambini orfani per inviarli presso enti speciali già offertisi.

Rapidità di servizi

Ì stato già disposto ed in parte realizzato il ripristino della pubblica illuminazione elettrica ed assicurate le comunicazioni telegrafiche ed in gran parte telefoniche in tutti i comuni colpiti. Con mezzi vari si provvede alla alimentazione idrica.

Statistica delle vittime

Le statistiche dei morti e dei feriti, alle ore venti del giorno 25, segnano 2.142 morti e 4.551 feriti. Queste cifre non possono considerarsi definitive e sono suscettibili di eventuale rettifica con probabilità di aumento, stante l'incognita che presentano alcune zone ancora inesplorabili di macerie, specie nelle campagne, nonché la difficoltà di precisazione di calcoli, derivante dall'assenza delle famiglie, che possono essersi allontanate o rimaste sotto le macerie.

Il Convegno dei prefetti

Nella giornata di oggi dalle macerie sono state estratte vive una donna ed una bambina. Circa, poi, la statistica delle case distrutte e danneggiate, le cifre già segnalate nel rapporto di ieri di S.E. Leone debbono ritenersi in aumento. Ma non è possibile allo stato attuale precisare essendo in corso d'identificazione ed accertamento quanto mai difficoltosi, perché richiedono specifica capacità di tecnici, che, pur essendo affluiti numerosi, hanno ancora da fronteggiare esigenze intese a garantire la pubblica incolumità e il ripristino dei pubblici servizi.

Costruzioni ultrapopolari

Comunque con S.E. Leone convocheremo qui i Prefetti, i Provveditori delle Opere e gli ispettori per precisare quanto più è possibile, nelle attuali condizioni gli elementi statistici. Stante l'altimetria di alcuni abitati ed in previsione del tempo relativamente breve che ci separa dall'inverno, ho già disposto che nella settimana ventura, accanto ai comuni distrutti o gravemente danneggiati, siano iniziati i primi nuclei di costruzioni ultrapopolari, salvo a determinare successivamente, in base ai piani regolatori ed ai mezzi finanziari che saranno messi a mia disposizione, l'ulteriore attività costruttrice.

S.E. Leone, che oggi ha continuato instancabilmente a dirigere l'organizzazione di pronto soccorso, domani accompagnerà S.M. il Re in altra zona terremotata.

Firmato: Di Crollalanza.

La giornata del Sovrano

Melfi, 26. - S.M. il Re uscito dalla stazione di S.Angelo dei Lombardi, si è recato a visitare, senza fermarsi, Rapolla, Barile, Rionero in Vulture e Atella. Uscendo da questa ultima località, il conducente della automobile reale ha chiesto alcune informazioni sull'itinerario ad un giovane che si trovava sulla strada. Il giovane ha dato subito le richieste spiegazioni e, frattanto, ha riconosciuto nella macchina il Sovrano ed ha subito gridato "Viva il Re" chiamando a raccolta numerosi cittadini, che sono accorsi ad acclamare entusiasticamente il Sovrano.

S.M. ha poi proseguito, facendo un amplissimo giro, dopo essere passato vicino al Castello di Lagopesole, ha attraversato Pietragalla, giungendo alle ore nove ad Acerenza. L'automobile reale si ferma dinanzi al Duomo, pregevole opera d'arte del 1200 che ha riportato lievi lesioni in seguito al terremoto. Tutta la popolazione uscita dalle case, fa una imponentisima dimostrazione al Sovrano, il quale è accompagnato da S.E. Leone, dal conte sen.

Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this LINK

Mattioli, Pasqualini e dal Marchese generale Asinari di Bernezzo primo aiutante del Sovrano. Giunge subito l'Arcivescovo, monsignor Pecci, che accompagna il Sovrano a visitare la Cripta e un ricco sarcofago di marmo. Il Sovrano, quindi passa nella navata centrale, ove l'Arcivescovo gli mostra le lesioni della volta dell'Abside e delle cappelle laterali, che fortunatamente sono lievi.
Dopo la visita alla Cattedrale, il Re parte, acclamato entusiasticamente da tutti gli abitanti.
Seguendo la rotabile, il Sovrano passa sotto Greca, dove però, deve sostare perché la folla attornia l'automobile acclamando il Re.
Alle 10 S.M. sorpassa Maschito, la cui popolazione lo accoglie con grandi manifestazioni mentre le campane delle chiese suonano a festa.
L'automobile reale prosegue quindi per Venosa, dove tutta la popolazione dei paesi limitrofi, che attendeva la visita del Sovrano si era agglomerata all'ingresso del paese, che il re ha attraversato a stento a causa della ressa della popolazione intorno all'automobile.
La Visita a Melfi
Alle 11 precise S.M. il Re è giunto in automobile all'ingresso della città, ricevuto dal podestà generale Augusto Severini, dall'on. Arduino Severini e dal comm. Lancieri Rettore della provincia, dal Provveditore alle Opere Pubbliche comm. Colamonico, dal Comandante del presidio tenente colonnello Tofano. Un applauso commovente si propaga lungo tutto il percorso per circa un chilometro fino al cuore della parte bassa vale a dire in Piazza Mercato, dove l'automobile reale va a fermarsi, proprio, accanto alla tenda in cui una povera donna, pochi minuti innanzi, ha partorito un bel maschietto.
[...] Il Re, a passo sempre sveltissimo discende per via Selice. Si fa ragguagliare dal podestà e dal prefetto, che fu tra i primi ad arrecare l'efficacissima e pronta opera di soccorso, su vari episodi di salvataggio operati durante la notte del terremoto.
Apprendendo che i rioni che sono stati distrutti sono quelli stessi che vennero riedificati dopo la distruzione che ne fece il terremoto del 1851, il Re dice che sarebbe logico non ricostruire in questa stessa località. S.E. Leone ed il comm. Colamonico gli riferiscono che si è infatti deciso di inibire la ricostruzione in questa contrada franosa e che la Melfi nuova che sarà costituita tutta da casette asismiche, sarà allineata a preferenza lungo i fianchi del vasto e salubre viale della ferrovia e a monte di questa, su colline, che alla prova sismica dettero sempre buoni risultati.
Il comm. Colamonico informa il Sovrano che in tre mesi si potranno apprestare tutti i villaggi-giardino che costituiranno la città risorta. All'uopo saranno presto appaltati i lavori non appena S.E. Mussolini avrà dato l'approvazione e definite le modalità, circa i progetti, che saranno elaborate nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri, avendo ricevuto immediato rapporto da parte del Ministro di Crollalanza.
Il Re approva e si informa, mentre prosegue la triste escursione, di una quantità di episodi attestanti lo slancio e l'abnegazione delle truppe e della milizia. Il Sovrano apprende anche che dalla compagnia di correzione una prima somma di 11.500 lire fu recuperata.
Stamane sono state recuperate da un'altra squadra 20.000 lire in casa dei sigg. Sacchi, 3000 in altra abitazione non precisata perché tutta sconvolta e irriconoscibile, e un piccolo peculio racchiuso in un modesto salvadanaio contenente 75 lire in monete d'argento. Un'antica spilla d'oro è stata rinvenuta tra le rovine della casuccia di un povero mutilato di guerra. Gli oggetti di valore vengono affidati al comune, e per disposizione del prefetto, il denaro

Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this LINK

liquido viene depositato presso il Banco di Napoli [...].
Il Ministero delle Corporazioni offre un milione
Roma, 26 - Il Ministro delle Corporazioni ha messo a disposizione di S.E. il Capo del Governo per i danneggiati del terremoto la somma di un milione di lire sul conto speciale costituito con il decimo dei proventi dei contributi sindacali.
Ha, inoltre, richiesto ai prefetti delle provincie colpite l'indicazione dei comuni per i quali si renda necessaria la sospensione della riscossione dei contributi sindacali, sia obbligatori che facoltativi.
S.E. il Capo del Governo per le popolazioni colpite dal terremoto
Foggia, 26 - Per i primi soccorsi alle popolazioni più gravemente danneggiate dal terremoto in questa provincia, S.E. il Capo del Governo ha messo a disposizione del Prefetto un fondo di L. 50000 che è stato così ripartito:
Accadia Lire 20000; Anzano degli Irpini Lire 15000; Ascoli Satriano Lire 7000; Bovino L. 3000; Candela L. 2000; S.Agata di Puglia L. 1000; Deliceto L. 1000; Monteleone di Puglia L. 500; Castelluccio Sauri L. 500.
L'Istituto delle Case Popolari di Milano per i danneggiati dal terremoto.
Milano, 26 - Per iniziativa del duca Visconti di Modrone domattina alle 9,30 nel civico tempio di "San Sebastiano" sarà celebrata una messa di suffragio per le vittime del terremoto del Mezzogiorno.
Il consiglio di amministrazione dell'Istituto delle Case Popolari ha inviato al capo del Governo un telegramma col quale informa di avere messo a disposizione l'organizzazione tecnica dell'istituto stesso per la ricostruzione dei paesi danneggiati dal terremoto.
La Confederazione dell'Industria eroga 50.000 lire
Roma, 26 - La Confederazione Generale Fascista dell'Industria italiana ha messo 50.000 lire a disposizione delle proprie organizzazioni nelle provincie danneggiate dal terremoto per contributo alle opere di soccorso.
Altre 100.000 lire a disposizione del Capo del Governo
Il gr. uff. Morpurgo Cavaliere del Lavoro, Presidente delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia e dell'anonima infortuni di Milano, ha telegrafato al capo del Governo mettendo a disposizione a nome delle due società l'importo di lire 100.000 a favore dei danneggiati del terremoto del Vulture e del ciclone della Bassa Bellunese.
Gli ospedali di Roma mettono 360 letti a disposizione
Roma, 26 - Gli ospedali di Roma che vantano secolari nobilissime tradizioni di assistenza degli infermi, non sono rimasti insensibili al sentimento di solidarietà per i sinistrati del terremoto. Il Presidente del primo Istituto di S.Spirito, gr. uff. ha messo a disposizione di S.E. il Ministro degli Interni 350 letti per il ricovero di feriti ed ammalati provenienti dai luoghi del disastro. Eguale provvedimento è stato adottato dalla Direzione dell'Ospedale Bambino Gesù con 10 letti da tenersi a disposizione dei bambini feriti o malati, e ciò a titolo assolutamente gratuito.
Lo sviluppo dell'opera di soccorso nell'Irpinia
Avellino, 26
Nell'Irpinia il disastro è di proporzioni assolutamente gravi senza confronto con le altre provincie colpite. Ariano e Montecalvo sono devastati; Villanova, Lacedonia, Aquilonia sono letteralmente distrutte. Monteverde, Zungoli, Bisaccia, S.Sossio, Vallata, S.Nicola Baronia, Trevico, ed insomma tutti i Comuni minori delle borgate in queste zone sono in rovina.

Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this LINK

La statistica esatta completa delle vittime non potrà essere data che tra qualche giorno. Oggi vien fatta per approssimazione con rapporto tra la popolazione di ciascun Comune ed il numero dei presenti. Supponendosi che gli assenti siano sepolti, ma in verità a rigore sono da annoverarsi morti soltanto quelli i cui cadaveri sono stati trovati fra le macerie o dissepolti; gli altri vanno considerati dispersi, la cui sorte precisa si verrà a conoscere man mano. A questo proposito è da rilevare che in certi paesi è stato già accertato un numero di vittime relativamente poco numeroso in rapporto alla distruzione totale dell'abitato; ma ciò si deve al fatto che per i lavori agricoli fortunatamente molte famiglie di campagnuoli pernottavano in aperta campagna nelle capanne. Dove la condizione era diversa la strage è stata grave.

Della gravità del disastro il centro della provincia ebbe nelle prime ore dopo il terremoto appena qualche sensazione per segnalazioni confuse che provenivano dalle stazioni ferroviarie poiché i telefoni e i telegrafi dei paesi non rispondevano.

Del resto Avellino era seriamente danneggiata per lesioni e piombata nell'oscurità, cosicché le autorità, Prefetto, Segretario Federale, Comando Militare, Podestà, dovettero adoperarsi per accertare la situazione e confortare la popolazione.

Il Prefetto, visto che molti Comuni rispondevano fece requisizioni di automezzi e l'invio verso tali località, alcune delle quali sono lontane due, tre o quattro ore di automobile dal capoluogo. In tal modo nelle prime ore di lavoro con incertezza, e man mano durante la giornata venne delineandosi la realtà della situazione. Comunque fin dalla mattina a norma della legge sui terremoti la Prefettura di Avellino invocò l'intervento del Comando del Corpo d'Armata e questo nello stesso giorno iniziò la organizzazione dell'invio di mezzi di soccorso che necessariamente richiede tempo, perché si tratta di raccogliere materiali per gli scavi, rifornimenti, viveri, materiali per ricovero e di distribuirlo razionalmente in rapporto dell'entità del disastro in località lontane ed alcune delle quali sono di accesso assai difficile.

Ora sta di fatto che i soccorsi materiali e viveri già dal secondo giorno del disastro affluivano nel paese. Al Comando militare istitutito presso la Prefettura di Avellino per la raccolta e la distribuzione del materiale di soccorso, tra ieri ed oggi sono arrivati, e sono stati avviati nelle zone colpite, per la distribuzione, i seguenti materiali: tende per 40 mila persone; razioni viveri (pane, carne in conserva ecc.) per 50 mila persone (distribuite: 17000 per la zona di Ariano, 13000 per la zona di Baronia, 12.000 per la zona di Lacedonia), e 15.000 coperte.

Alla stazione di S.Angelo dei Lombardi è arrivato il treno attrezzato della Croce rossa, che organizza un ospedale da campo.

Per l'approvvigionamento di acqua sono stati organizzati 15 autobus. Larghe distribuzioni di pane sono state effettuate tra ieri sera ed oggi, in parte provveduto da Avellino. Inoltre qualcuno dei comuni colpiti ha potuto riattivare la panificazione.

Altri bisogni imperiosamente urgenti la calce viva per le inumazioni, ed il latte fresco o condensato, o farina lattea. Tra ieri ed oggi si è provveduto abbondantemente per la calce, ed in misura notevole per il latte. Vivo è sempre il bisogno di attrezzi per la rimozione delle macerie, e per puntellature e scavi; picconi, pale, carriole, ceste, scale, binde ecc. Occorrono sempre, come è facile intendere, viveri, oggetti di vestiario e di calzatura, paglericci, materiali di medicazione e di disinfezione; dunque le organizzazioni che provvedono ai soccorsi da Napoli, da Roma, ecc., debbono continuare a far affluire su Avellino questi rifornimenti. Da Avellino i servizi da distribuire procedono

Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this LINK

bene, da parte del comando militare, della Federazione fascista, dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, della Prefettura, del Comune, della Associazione mutilati, delle Federazioni sindacali ecc. d'accordo con i rappresentanti del Governo, Ministro di Crollalanza e Sottosegretario Leone, che hanno istituito sede centrale a S.Angelo dei Lombardi. Dell'attività svolta dalla Milizia ha parlato ieri. Sta di fatto che in tutto l'avellinese colpito la Milizia fu presente fin dalle prime ore.
L'azione del partito si è svolta con rapidità ed efficacia.
Non appena giunte le prime notizie del grave disastro che ha colpito i Comuni dell'alto Irpinia il Segretario Federale, avvocato Trevisani provvedeva all'istante per l'invio nelle zone maggiormente colpite delle squadre di fascisti con riserve di viveri e di medicinali per soccorrere i maggiormente colpiti. Immediatamente dopo si telegrafava a tutti i fasci del Circondario di Avellino perché si provvedesse ad organizzare con la massima sollecitudine i primi soccorsi da portare sui luoghi del disastro. Infatti dopo poche ore cominciarono ad affluire presso la Federazione enormi quantità di viveri e di capi di vestiario che venivano immediatamente instradati nelle zone sinistrate.
Fra i primi si distinsero per sollecitudine i Fasci di Montoro Superiore ed Inferiore, Serino, Contrada, Forino, Cervinara, S.Martino C., Rotondi, Solofra, Bellizzi, Summonte, Ospedaletto Mugnano, Roccabascerana.
Nello stesso tempo affluivano alla Delegazione dei fasci femminili forti quantitativi di vestiario, generosamente offerti dai cittadini di Avellino, con nobile gara.
Inappuntabile l'organizzazione del servizio sanitario organizzato dalla Delegazione dei fasci femminili e della Delegata della Croce Rossa. Tutte le infermiere della C. R. di Avellino, sono mobilitate per il servizio negli ospedali.
25.000 razioni di viveri distribuite.
Vestiari per 1000 persone.
Gli Uffici della Federazione e del Fascio di Avellino sono rimasti aperti ininterrottamente anche durante la notte.
La Federazione ha inviato a ogni Comune colpito un suo incaricato, per mantenere il contatto del centro con ogni comune.
Il Segretario Federale avv. Trevisani controlla visitando ogni giorno zone colpite, e gli ospedali nei quali sono ricoverati i feriti ed i bambini superstiti.
L'on. Ranieri del direttorio del Partito, inviato sul luogo da S.E. Turati come Ispettore, ha visitato tutta la zona ed ha voluto rendersi conto di tutto e tiene contatto con le autorità civili e militari segnalando i problemi che si presentano alla sua osservazione.
Le organizzazioni sindacali di datori di lavoro e di lavoratori svolgono un'azione praticamente efficace.
Per i bambini provvede l'opera Nazionale Maternità ed Infanzia; il Governatore di Roma ha inviato a più riprese quindici grandi auto; un ricovero provvisorio si è costituito ad Avellino.
Il Prefetto Vicedomini coordina tutta questa opera che altrimenti produrrebbe confusione, cosicché l'organizzazione procede in modo da assicurare che se dalla solidarietà delle città sorelle, continueranno ad affluire mezzi, i superstiti potranno essere sollevati tutti dalle condizioni inevitabili del primo momento.
Per quanto riguarda i danni alle case che sono ingentissimi e la ricostruzione, questo sarà problema di un secondo momento. E senza dubbio L'Irpinia colpita in modo tanto grave abbisognerà di provvidenze speciali.
Comunicazioni dell'Istituto di fisica terrestre che eliminano ogni timore.
In tema di previsioni.

Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this LINK

Poi che abbiamo ricevuto dai lettori numerose richieste sull'andamento del fenomeno sismico e sulle previsioni della scienza, abbiamo di proposito interrogato i dirigenti l'Istituto di Fisica terrestre. La professoressa Ester Majo che segue con viglile attenzione questi fenomeni, ci ha dato al riguardo notizie chiare, rassicuranti e convincenti che siamo lieti di comunicare ai lettori. Ella ha detto, cioè, cominciando dal chiarire la natura del fenomeno, che le dislocazioni tectoniche le quali, come questa attuale, si verificano in corrispondenza di catene montuose, sono spostamenti più o meno notevoli che avvengono negli strati della superficie terrestre, lungo percorsi di minor resistenza. Un terremoto tectonico comporta delle repliche il cui numero è proporzionale alla intensità delle scosse principali e alla profondità dell'ipocentro.
Le repliche hanno origine dalla tendenza degli strati terrestri a prendere sempre più un equilibrio stabile con piccoli movimenti di assestamento. Sono gli apparecchi microsismici, cioè gli apparecchi di grande precisione, che svelano questi piccolissimi movimenti (il cui carattere è esclusivamente strumentale cioè capace di esser percepito solo dai sismografi): movimenti che si diradano via via - come nel caso attuale - e che perciò non destano apprensione alcuna.
Dopo il terremoto - Danni e soccorsi.
A S.Fele, si sono avuti a deplorare due morti e varii feriti; alcune case coloniche sono andate distrutte, altre sono danneggiate.
A Solofra, sono state danneggiate la chiesa di S.Michele, quella della Frotta, il fabbricato di S.Domenico e la caserma dei RR. CC. è crollata inoltre la soffitta della Cappella del Cimitero.
A Deliceto, alla contrada Masseriole sono crollate delle case rurali e si sono avuti a deplorare tre morti e vari feriti, altri se ne sono avuti in altre masserie.
A Lucera, il Duomo ha subito delle lesioni e così molte abitazioni, tre delle quali sono state fatte sgomberare.
A Montaguto, due case sono crollate, producendo lievi ferite a tale contadina Garofalo e ad un giovane, certo Marinuccio.
A Sturno, è crollata qualche casa colonica, cusando la morte di quattro persone e ferendone una quindicina. Nella badia di S.Michele è crollata la volta di una cappella; anche la volta centrale della Chiesa dell'Addolorata è crollata e alcune torri nella valle dell'Usita sono state stroncate.
A Quindici è crollata la cupola del tempio ed il fabbricato è danneggiato.
Ad Andria, in una masseria presso Castel del Monte è crollata la volta di un fabbricato colonico. Altre abitazioni danneggiate sono nella borgata Torricciuola.
A Castel Campagnano, sono rimasti danneggiati la chiesa arcipretale e vari fabbricati.
A Troia, si sono avuti: un morto, tale Ugo Fescia di Severino, sei feriti; quaranta case danneggiate, di cui dodici inabitabili e sessanta fabbricati lesionati.
A Bovino, si è avuto qualche ferito; la chiesa della Pietà ed il duomo sono parzialmente crollati. Sono danneggiate delle abitazioni private.
A Casola di Napoli, è stata danneggiata la chiesa Madre; ventidue famiglie sono state fatte sgomberare dalle abitazioni lesionate.
A Palma Campania, si è avuto qualche ferito, un centinaio di case danneggiate, delle quali qualcuna è stata abbattuta per maggiore sicurezza. La chiesa parrocchiale è stata chiusa.

Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this LINK

A Lucera, sono giunti tredici feriti da Melfi, Accadia, Monteverde e Anzano, e sono stati ricoverati negli ospedali. Una ferita di Accadia è deceduta poche ore dopo l'arrivo. Alla volta di Accadia è partito un autocarro con viveri, indumenti e medicinali e una squadra della Croce verde col dott. Bellucci.
A Cercola, ha avuto luogo un Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo. Assistevano le autorità e tutta la popolazione.
A Greci, è stata organizzata una spedizione di soccorso per Montecalvo. Un autocarro ha recato in quel centro indumenti e viveri offerti dai cittadini tutti.
Da Paternopoli, sono partite due spedizioni di soccorso con autocarri carichi di viveri ed indumenti, alla volta di Villanova del Battista.
A Filiano, all'invito del Prefetto, la popolazione ha risposto inviando quintali di pane da destinarsi ai senza tetto.
A Latronico, si è costituito un comitato per la raccolta di offerte a prò dei danneggiati del terremoto. La popolazione ha subito risposto all'appello.
Ad Atella, si sono avute sette vittime e vari feriti. Sono crollate delle case ed altre sono inabitabili.
A S.Gennaro, sono lesionati alcuni fabbricati.
A S.Maria Vico, si sono avuti due feriti in frazione Rosciano. Nel palazzo Schiavone è crollato il belvedere ed i piani superiori sono inabitabili; la chiesa è stata chiusa al culto. Alcuni tetti di abitazioni private sono crollati.
A Venosa, per il crollo di due case si sono avuti sei feriti, fra cui una donna che, avendo riportato frattura del cranio è in seguito deceduta all'ospedale, dove sono giunti anche altri feriti da Rapolla e Ginestra. Una spedizione di soccorso è partita alla volta di Rapolla.
A Pescopagano, si hanno a deplorare lesioni in varii fabbricati, senza però alcuna vittima. Una squadra di operai con attrezzi è partita per Aquilonia, mantre in paese è stato tutto predisposto per eventuali soccorsi e ricovero di feriti provenienti da altri centri.
A Mercogliano, vari edifici sono lesionati e alcuni dichiarati inabitabili.
A Nocera Inferiore, i commercianti hanno risposto all'appello per i soccorsi ai colpiti dal terremoto, raccogliendo circa 35 quintali di generi alimentari che sono stati consegnati alla Federazione Fascista di Salerno.
A Monteverde, si sono avuti undici morti e 147 feriti; i più gravi di questi sono ricoverati negli ospedali di Foggia. Anche il podestà Gimazzi, ch'era pure podestà di Aquilonia, perì in quest'ultima città. Hanno subito lesioni il Castello Medioevale, la chiesa parrocchiale, quella di S.Antimo; varie abitazioni sono crollate, altre rese inabitabili.
Ad Atripalda, si deplorano solo il crollo di qualche soffitta e lesioni in vari fabbricati. Sono stati inviati soccorsi alle zone più colpite specie a Lacedonia.
A Durazzano due morti, i fratelli Giuseppe e Antonio de Lucia di Vincenzo, e dieci feriti. Numerosi fabbricati crollati o resi inabitabili.
Teora, 26 - I cittadini di Teora guidati dal Podestà Qualini organizzano nelle prime ore del giorno 24 autocolonne di soccorso con mille razioni viveri, cordiali e medicinali recandosi verso la sventurata Aquilonia ed apportando ai superstiti i primi soccorsi.